

3 CAMMINARE E COSTRUIRE INSIEME

Rinnoviamo il nostro impegno a servire le nostre comunità locali, incentivando la presenza dell'ufficio della pastorale sociale e del lavoro in ogni diocesi, collaborando con gli altri uffici diocesani, per ricordarci che *"in tutto il suo essere e agire la Chiesa è chiamata a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo alla luce del Vangelo"* e che *"tale sviluppo si attua mediante la cura per i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato"* (Motu Proprio per il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale).

Siamo pronti a dare il nostro contributo, in particolare:

- nella **liturgia**, perché il dialogo tra la fede celebrata e la vita concreta delle persone sia più reale, visibile e fecondo;
- nella **catechesi dei bambini e dei ragazzi, ma specialmente nella catechesi degli adulti**, perché i più piccoli imparino a conoscere Gesù per vivere come Lui nel quotidiano e gli adulti assumano la responsabilità di una testimonianza credente e credibile nel sociale, come cittadini consapevoli;
- nella **pastorale giovanile**, dove l'obiettivo principale è aiutare i giovani a incontrare il senso profondo della propria vita in quel Gesù di Nazareth che ha santificato ogni attività e ogni dimensione dell'uomo, vivendo per trent'anni una vita normale, gioiosa e feconda, in famiglia e nel lavoro;
- nella **pastorale familiare**, riconoscendo che i problemi sociali e specialmente del lavoro incidono sempre più sulla vita delle nostre famiglie;
- **nell'attenzione agli immigrati**, i quali ci richiamano alle nostre responsabilità in relazione ai grandi problemi del mondo, quali le assurde guerre per le risorse e il crescente commercio delle armi, la questione cruciale del cambiamento climatico con le sue conseguenze ambientali e sociali, il progressivo indebitamento dei popoli dell'intero pianeta (debito pubblico illegittimo) che mina le basi per lo sviluppo umano delle persone, l'economia finanziarizzata che mette in scacco la democrazia, le inammissibili disuguaglianze tra i popoli e le persone;
- con la **Caritas**, costruendo percorsi che superino il mero assistenzialismo e attivino energie e risorse per aiutare le persone e le comunità ad uscire definitivamente con dignità dalle difficoltà, con uno sguardo particolarmente fiducioso e amoroso verso i giovani (progetto Policoro).

Come uffici diocesani riconosciamo l'importanza di camminare con le nostre associazioni e i movimenti laicali, dando la dovuta rilevanza alla vocazione laicale, nello sforzo di essere spazi aperti e laici di confronto serio per un'azione profetica in risposta alle grida dei poveri e della povera terra.

CAMMINARE E COSTRUIRE INSIEME

Riteniamo in tal senso fondamentale incentivare la presenza e il coinvolgimento delle aggregazioni laicali nelle parrocchie.

Ci impegniamo a portare questo nostro messaggio ai nostri Vescovi, coi quali vogliamo camminare con gioia e speranza e alle nostre Diocesi e comunità parrocchiali alle quali ci mettiamo a disposizione.

Nella forza dello Spirito di Gesù e nel confronto incessante con la sua Parola.

Torino, ottobre 2016

PER LA COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO, GIUSTIZIA E PACE, CUSTODIA DEL CREATO

Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo di Vercelli
Incaricato CEP Pastorale Sociale e del Lavoro

Don Flavio Luciano
Direttore Regionale Pastorale Sociale e del Lavoro



Riuniti ad Altavilla (Alba) per il nostro incontro annuale, dopo due giorni di studio e confronto, abbiamo sentito la necessità di condividere, con le nostre comunità ecclesiali e il mondo del lavoro, alcune nostre riflessioni, anche in prospettiva dell'impegno comune a prepararci per la 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Cagliari, 26-29 ottobre 2017).

Questo seminario è stato la conclusione di un percorso fatto in quest'ultimo anno di pastorale, dopo che tre gruppi tematici (su lavoro-welfare, politica, ambiente-stili di vita), si sono riuniti più volte in stile sinodale, per offrire alla nostra attenzione e ricerca materiale che si è rivelato ricco e articolato.

Questo materiale sarà messo a disposizione degli uffici diocesani e delle comunità ed è stato il punto di riferimento per il lavoro dei laboratori attivati e molto partecipati. Constatato quanto la *complessità* del nostro mondo, l'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro (LS 18) e il ruolo centrale dei *mass media* nella lettura degli avvenimenti condizionano la nostra capacità di relazionarci, ci siamo domandati come rielaboriamo e gestiamo le nostre relazioni all'interno del mondo del lavoro, della politica e del creato.

In quanto un momento di crisi cioè di riflessione e di valutazione, può trasformarsi nel presupposto necessario per un miglioramento e per una rinascita. Solitamente la crisi è sempre accompagnata da un periodo di trasformazione in cui sono già presenti alcuni elementi necessari per un suo stesso superamento. "Ogni crisi è come una moneta: da una parte porta con sé il pericolo, dall'altra l'opportunità. Capovolgete la moneta. Non perdetevi l'opportunità di emergere da questa crisi più forti e più intelligenti: dei sopravvissuti migliori".
(J. Davis)

1 LA CRISI DELLE RELAZIONI NEGLI AMBITI DEL LAVORO, DELLA POLITICA E DEL CREATO

Il mondo del **lavoro** è attraversato da tante difficoltà nell'ambito delle relazioni. Nei nostri luoghi di lavoro spesso si respira aggressività e mancanza di fiducia: tra colleghi, tra giovani e anziani, tra lavoratori e dirigenza, nei rapporti di genere. Spesso si fa fatica a lavorare insieme, a collaborare, cooperare e ciò si avvera anche nell'ambito del welfare che per sua natura dovrebbe essere generativo e solidale. La pratica del doppio lavoro (anche con buone pensioni) e la presenza di forme gravi di sfruttamento lavorativo - vedi il fenomeno del caporalato, del lavoro in nero senza diritti e sicurezze - rivelano una grande mancanza di umanità e solidarietà. In questo scenario la precarietà del lavoro è sicuramente una problematica pesante sia per i giovani, alla ricerca di una stabilità lavorativa che spesso allontana anche scelte famigliari per il futuro, sia per gli adulti, che espulsi dai cicli produttivi faticano a ricollocarsi e a riqualificarsi nel mondo del lavoro. In entrambe le generazioni ciò che rischia di venire meno è proprio l'aspetto relazionale, dove la solitudine e il disorientamento caratterizzano il proprio vissuto.

Il mondo della **politica** non è da meno. Pur riconoscendo che non pochi amministratori pubblici e politici sono animati da una sincera ricerca del "bene comune", occorre sottolineare che la "piazza" politica si è trasformata in un'arena, un ring di pugilato, dove offese, calunnie e colpi proibiti sono all'ordine del giorno. L'avversario politico è un "nemico"; la diffamazione è normalità; la corruzione spesso è l'arma per mantenere o conquistare il potere. La conseguenza più visibile di questo clima non sano è una mancanza totale di fiducia che crea distanza tra il cittadino e il politico. Da qui un elettorato che diminuisce sempre di più, minando le basi stesse della democrazia.

Il rapporto col **creato** è marcato da una superficialità e un'ignoranza colpevoli, non solo per la complessità dei problemi inerenti al clima e ai suoi cambiamenti, ma anche per un atteggiamento sistematico di abuso e sfruttamento dell'ambiente in cui viviamo. Si constata spesso un rifiuto a sentirsi personalmente responsabili dei problemi ambientali e debolissima è la preoccupazione per ciò che sarà il futuro della terra e il domani delle generazioni che verranno. Si deve constatare un senso di responsabilità sociale dei consumatori come delle imprese ancora troppo debole.

2 PENSARE ITINERARI PER SUPERARE LE CRISI DELLE RELAZIONI

I laboratori realizzati ad Altavilla hanno individuato quattro dimensioni a cui si deve dare molta attenzione perché condizionano tutti e tre gli ambiti:

- la dimensione **PERSONA**: non dobbiamo avere paura di investire sulla formazione umana e spirituale per portare a lavorare insieme con responsabilità, al senso del dovere fatto bene, al rispetto della dignità di ogni persona, alla logica includente e non escludente, per prendersi cura delle relazioni fondamentali per ognuno di noi: con sé stessi, con la natura, con Dio e con gli altri;

- la dimensione **COPPIA**: è stato sottolineato che parlare di famiglia significa prima di tutto parlare di coppia. L'anello debole è la relazione di coppia, che spesso va in crisi in una realtà così povera di relazioni significative e rischia di rompersi anche per problemi legati alla mancanza di lavoro, di lavoro significativo, gratificante. Fondamentale è creare occasione di confronto e incontro autentici, sapendo individuare e affrontare i problemi veri;

- la dimensione **POPOLO**: occorre riscoprire l'essere popolo, il valore della comunità, il camminare insieme senza escludere nessuno, il primato della ricerca del bene comune. Le nostre pastorali devono riscoprire e praticare un linguaggio popolare, cioè accessibile e comprensibile per tutti;

- la dimensione **INTERRELIGIOSA**: nel contesto di oggi è importante far crescere la consapevolezza che la diversità culturale e religiosa diventa ricchezza quando si fa apertura amorosa e rispettosa.

Abbiamo poi convenuto che i nostri **percorsi** devono incentrarsi soprattutto nella presentazione e realizzazione di esperienze semplici, continuative e concrete più che puntare su grandi eventi. Ricordandoci delle parole di Francesco a Firenze, vogliamo incentivare la collaborazione con gli altri uffici pastorali su questioni puntuali, perché il miglior dialogo è fare insieme le cose, costruirle e realizzarle insieme.

CI IMPEGNAMO A:

LAVORO / WELFARE

- vivere una prossimità e una compagnia concreta e reale con chi lavora, creare confronti intergenerazionali su diritti e doveri dei lavoratori e aiutare i giovani e gli adulti al lavoro di gruppo;
- investire sull'economia civile e sull'imprenditorialità sociale dove vengono valorizzate le abilità delle persone e si affermano i valori della cooperazione;
- creare percorsi di educazione al valore del *lavoro*, di qualsiasi tipo, anche il più umile, *libero, creativo, partecipativo e solidale* (EG 192).

POLITICA

- portare a conoscenza esperienze positive di attenzione al bene comune e di serie politiche pubbliche partecipative per ridare valore e dignità alla politica;
- presentare esperienze di impegno alla cittadinanza attiva per ri-creare amore verso il proprio territorio e recuperare il senso della comunità e dello Stato, oggi molto fragili;
- organizzare incontri e percorsi che facilitino l'incontro e il dialogo tra chi ha responsabilità politiche ed amministrative e la popolazione, per rigenerare ascolto e fiducia reciproca

CREATO / STILI DI VITA

- lavorare su *nuovi stili di vita* che valorizzano relazioni sane *con le persone*, vera nostra ricchezza; *con le cose*, consumo critico; *con la natura*, pratiche sostenibili come zero rifiuti, mobilità alternativa, risparmio energetico, cura del paesaggio;
- organizzare laboratori che aiutino a capire che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico, e che produrre con responsabilità sociale ed ambientale è un dovere;
- far conoscere e appoggiare esperienze di coltivazione e agricoltura che salvaguardano il paesaggio e la biodiversità alimentare.